

**Quale inclusione?  
Quali politiche e servizi per la  
disabilità  
nella prospettiva inclusiva?**

Una lettura attraverso i  
Disability Studies.

Roberto Medeghini, *pedagogista*,  
*Gruppo di ricerca Inclusione e Disability Studies (GRIDS, gridsitaly.net)*  
*robmedeghini@yahoo.it*



© 2002 MICHAEL GIANGRECO, ILLUSTRATIONS KEVIN RUELLE  
PEYTRAL PUBLICATIONS, INC. 952-949-8707 www.peytral.com

# INCLUSIVE EDUCATION BECOMES A MOOT POINT

# Prima lettura: epistemologie dominanti

**DISABILITÀ**

normalità/deficit      **NORMA**

abilità/inabilità      **ABILISMO**

**Relazione causale norma-deficit-bisogno**

**Riferimento al non funzionamento**

**Problema «interno» alle persone**

**Neutralità dei contesti**

Rappresentazione comune dei disabili,  
come persone o come gruppo,  
che contravviene a tutti i valori normativi di corpo  
e, di conseguenza, ai criteri che definiscono i  
principi di «attività», di «produttività» e di  
«capacità gestionale dello spazio e del tempo», di  
«creatività».

É l'esplicitazione di una concezione sociale in cui  
si condivide l'immagine di una disabilità  
prigioniera del suo deficit





© 1998 MICHAEL GIANGRECO, ILLUSTRATIONS KEVIN RUELLE  
PEYTRAL PUBLICATIONS, INC. 952-949-8707 [www.peytral.com](http://www.peytral.com)

AFTER SEVERAL ATTEMPTS, FRED BEGINS  
TO REALIZE THAT COOKBOOK RECIPES  
FOR INCLUSION JUST DON'T WORK.

Roberto Medeghini, Anffas Milano 2013

# Ciclo standardizzato dei servizi

**Analisi della situazione: « Cosa non funziona nella persona con disabilità? »**

**La capacità è basata sul livello del danneggiamento e di cosa può o non può fare la persona con disabilità. Supporti per la compensazione e l'adattamento**

**Assegnazione ai servizi. Riduzione delle relazioni e delle convenzioni sociali**

**Limitate opportunità di sviluppare nuove competenze. Assenza di responsabilità sociali**

# Seconda lettura: l'Inclusione nella prospettiva dei Disability Studies

«... Le nostre opinioni, in quanto disabili, riguardo alla disabilità, non vengono generalmente considerate importanti ... Per capire la disabilità come esperienza, come cosa vissuta, abbiamo bisogno di ben più che di “fatti” medici, per quanto questi siano necessari per determinare una cura.

... dobbiamo costruire un'immagine di cosa significhi essere disabile in un mondo condotto da non-disabili. Le *nostre* esperienze devono esprimersi con le *nostre* parole ed essere integrate nella consapevolezza sociale generale, e questo muove in direzione opposta alla prospettiva derivata dal modello medico della disabilità.

È vitale insistere sul diritto a descrivere le nostre vite, le nostre disabilità e prendersi gli spazi e le occasioni per poterlo fare ...»



Spostamento della riflessione **dal deficit**  
rappresentato all'interno della persona  
**al tema delle differenze come modo**  
**originale, personale di proporsi nelle**  
**interazioni e delle barriere e agli**  
**ostacoli**  
**( politiche, aspettative, organizzazione,**  
**ruoli, linguaggi...)**  
**costruiti dai e nei contesti (micro e**  
**macro)**

# ... E I CASI definiti « GRAVI » ?

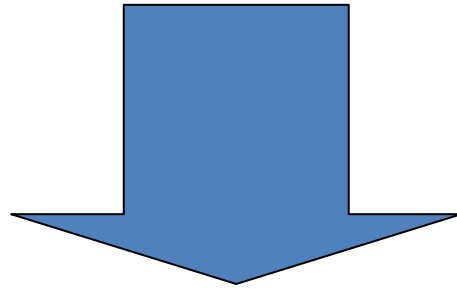
«... La vita di un vivente... non riconosce le categorie di salute e malattia se non sul piano dell'esperienza... e non sul piano della scienza... Non si può non far nulla della propria vita, o quanto meno si può sempre fare qualcosa, ed è in questo senso che ogni stato dell'organismo ... finisce per essere in fondo normale...»

(G.Canguilhem, 1966)

# Punti di partenza

<b>DEFICIT, BISOGNI SPECIALI</b>	<b>INCLUSIONE</b>
<b>Quanto è autonomo?</b>	<b>Quali condizioni e aiuti gli permettono di essere autonomo?</b>
<b>Qual è la difficoltà che crea maggiori problemi nel lavoro?</b>	<b>Qual è l'organizzazione, gli strumenti, la tempistica maggiormente facilitanti?</b>
<b>Qual è la causa della sua difficoltà relazionale?</b>	<b>Quali condizioni organizzative (contesti, gruppi, attività...) e relazionali permettono di costruire un clima adeguato?</b>

**La prospettiva inclusiva** non si interroga su come adattare le persone ad un contesto già dato: propongono, invece, di modificare epistemologie e culture in grado di passare



**dall'adattamento al cambiamento richiesto alle politiche e ai servizi, attraverso l'analisi delle barriere alla partecipazione e alla cittadinanza per tutti.**

**L'inclusione chiede alle politiche, alla comunità, alle istituzioni e al sociale quali siano le condizioni, le possibilità, le opportunità, i cambiamenti dei contesti in grado di garantire lo spazio per l'esercizio dei diritti, della cittadinanza e della qualità di vita per tutti, comprese le persone con disabilità.**

# **PRESUPPOSTI**

## **1. Attore biografico (Heinz, 1996) nella prospettiva adulta**

Si sottolinea la possibilità di azione della persona (quali interdipendenze fra persona, cittadino, utente: quale grado di reversibilità?)

## **2. Attore sociale ( E. Goffman, 1959, 1969)**

Quale ribalta e quale parte sociale?

## **3. Attore nel Corso di vita e del relativo progetto**

Il rimando al corso di vita permette togliere le persone disa-bilità da un indifferenziato temporale in cui si trovano inserite, cioè di eterni bambini, che nega le transizioni che segnano la vita delle persone come ad esempio adolescente, adulto, anziano e ciò che il lavoro e la vita di coppia...

# Ricadute sulle politiche e sulla natura dei servizi

## a. Cultura politica

Dal deficit e dalla semplice razionalizzazione (es. concentrazione territoriale) agli investimenti nel territorio e nelle comunità.

## b. Tipologie dei servizi

Politiche e servizi differenziati che non facciano riferimento a gruppi omogenei e statici (ad esempio, anziani o persone con disabilità), ma che si collochino nella prospettiva di una loro azione (Saraceno, 2001). Dai servizi per le categorie e i singoli alle opportunità e rete di sostegni nelle comunità di appartenenza

Uscita dall'auto referenzialità

## c. Richieste educative per i servizi

L'attenzione alla persona coniugata con l'azione sui contesti per modificarli

Il tema centrale della qualità di un progetto di vita deve ampliarsi fino a comprendere il suo legame con il ruolo del contesto, dei servizi e del territorio e delle loro relazioni

- ✓ **nella definizione della condizione di «disabile»** (la riduco o la potenziò? )
- ✓ **nella costruzione o meno delle appartenenze** (solo autonomia? quali legami? Solo risorse? Esiste un handicap di conversione delle risorse ? )
- ✓ **nell'accoglienza dei significati delle persone con disabilità e delle loro famiglie** ( si dà voce e quale?)
- ✓ **nelle loro aspettative verso il presente e il futuro** ( quale progetto di vita?)



# Ciclo inclusivo di un servizio

Analisi della situazione: « Cosa vuoi fare ? »

Le capacità e l'autonomia si basano sull'interdipendenza  
nei e dei contesti

L'obiettivo è il recupero del controllo della propria vita  
(amicizie, affetti, interessi, lavoro, partecipazione ...)  
indipendentemente dal danneggiamento

Sistema di rete

Supporti in relazione alla costruzione di relazioni.  
interazioni e attività sociali

# Educare i contesti per modificarli

Interdipendenza fra

## ➤ Sistema di relazioni

L'inclusione cerca così di costruire un sistema qualitativo di rete che non isola i singoli nodi del sociale, ma investe sulla costruzione, mantenimento e potenziamento delle loro relazioni

## ➤ Uscire dalla delega ai servizi

## ➤ Aspettative, Percezioni e Attribuzioni

## ➤ Visibilità e peso “sociale” delle esperienze

# LE FAMIGLIE NELLA PROSPETTIVA INCLUSIVA

La famiglia viene vista come uno dei nodi delle reti, compresa quella sociale, pensandola in relazione ai sistemi relazionali, evitando così il rischio di una condizione di solitudine e/o di abbandono.

La sfida attuale delle politiche e dei servizi non è solo quella di fare sempre meglio le stesse cose, ma, soprattutto, di pensarle e farle diversamente.

## Bibliografia

- Canguilhem G. (1998), *Il normale e il patologico*, Totino:Einaudi
- Goffman E. (1969), *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna, Il Mulino
- Heinz W.R. (1996), *Status Passages and Micro-Macro Linkages in Life Course research*, in Weymann e Heinz W.R. (a cura di), *Society and Biography*, Weinheim, deutscher Studien Verlag, , pp. 51-65.
- Medeghini R. (2006), *Disabilità e corso della vita*, Milano, Franco Angeli
- Medeghini R., (2005), *Problematizzare l'integrazione*, Animazione sociale 5/2005 pp.48-58.
- Medeghini R., (2006), *La personalizzazione del progetto di vita*, Animazione Sociale 6/7 pp. 10-19
- Medeghini R., (2006), *Le pratiche inclusive come presupposto di cittadinanza*, Animazione Sociale 10 pp. 70-80
- Medeghini R., Valtellina E., (2006) “*Quale disabilità? Culture, modelli e processi di inclusione*”, Milano, Franco Angeli Editore
- Medeghini R., Messina M (2007) , *Come uscire dalla dicotomia autonomia/dipendenza*, Animazione Sociale 10 pp. 70-80.
- Medeghini R. (2012), *Quali servizi nella prospettiva inclusiva? Dall'affrancamento dal bisogno a un progetto di vita adulto*. In Medeghini R. et al, *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp.42-51.
- Medeghini R. et al (2013), *Disability Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*, Trento: Erickson
- Medeghini R. (2013), *Quale inclusione? Quali servizi nella prospettiva inclusiva? Una lettura attraverso “Disability Studies Italy”*. In Medeghini R. et al, *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 27-50, Trento: Erickson
- Nuzzo A. (2012), *L'ottica della cura dalla persona al territorio*. In Medeghini R. et al., *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp. 63-71
- Nuzzo A. (2013), *Idee per l'inclusione. Dalla cura della persona alla cura del territorio*, In Medeghini R. et al., (2013), *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 73-83, Trento, Erickson
- Oliver M. (1996), *Understanding disability, from theory to practice*, Houndmills, Palgrave.
- Saraceno C.(2001) ,( a cura di,) *Età e corso di vita*, Bologna: Il Mulino.
- Vadalà G. (2012), *La voce del disabile nel tratteggiare la vita sociale*,. In Medeghini R. et al., *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp.52-62
- Vadalà G. (2013), *Le voci della disabilità. I servizi per la disabilità visti dall'interno*. In Medeghini R. et al *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 51- 71Trento: Erickson